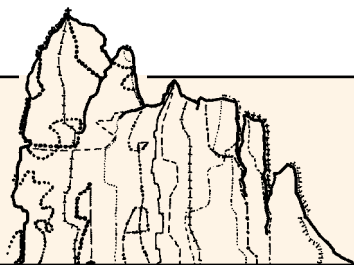


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



CADINI DI MISURINA

I Gemelli - Punta S (2742 m)

Via Maraia, (parete SE)



G.P. Becher, R. Capocaccia, B. Vecchi;
28 Agosto 1989

Dislivello: m. 450

Difficoltà: D+, V



g.a. M.Venzo, M.Carone, M.Mao, E.Mion;
1 Agosto 2007.

Materiale: 2 corde da 55 m, una serie di dadi e friend, cordini, utili martello e chiodi

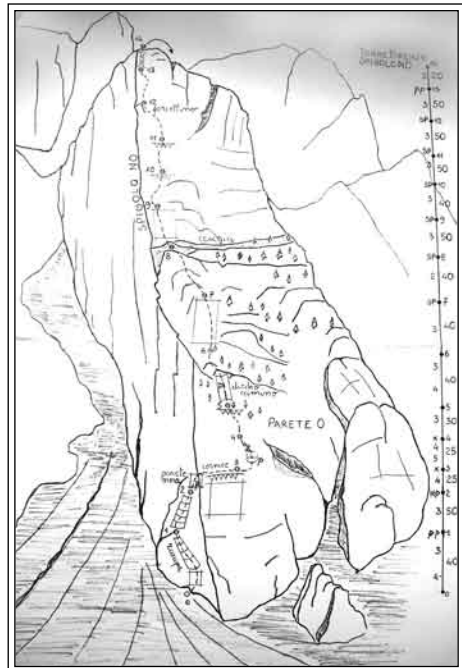
Accesso: dal rif. Città di Carpi raggiungibile da Misurina, per sentiero segnato N° 116 e poi seguendo il sentiero Durissini sino a poco prima delle rampe che salgono a forc. Cadin del Deserto nel punto dove il sentiero rasenta la parete SE. Tempo ore 1.15'.

Itinerario di salita: L1: Si sale uno zoccolo di rocce chiare slavate obliquando a sinistra ad una cengia erbosa (30 m., I, II, sosta su spuntone). L2: Per parete a gradoni con erba si sale prima obliquando verso sinistra, poi verso destra sino a una nicchia all'inizio di un diedro fessura obliquo (40 m., III, sosta su 2 ch.). L3: Si sale lo spigolo a destra della fessura e si continua per una placca grigia ottimamente manigliata sino alla base di un diedro-camino alla destra di una torre gialla visibile anche dall'attacco (50 m., IV, III, sosta su 2 ch.). L4: In verticale lungo il diedro che più in alto si allarga a camino rimanendo sulla parete di destra sino al sommo della torre gialla. Si ritorna sulla parete superando un muretto verticale sino a una cengetta (50 m., V, IV+, sosta clessidra e spuntone). L5, 6, 7: Senza via obbligata si sale in verticale per aperta parete per tre lunghezze in direzione di un evidente diedro giallo nero (120 m., III, III+, 1 ch, prima e seconda sosta su spuntone, terza su 2ch.). L8: Superare il diedro delimitato a destra da un pilastro di rocce gialle sino ad sostare nei pressi di una forcellina. (50 m., IV+, IV, sosta su spuntone). L9: Per rampa varcare la forcellina passando dietro il pilastro, poi per placca sino ad un evidente spuntone presso un canale (25 m, III, sosta su spuntone). L10: Salire obliquando verso destra e raggrare uno stapiombetto; proseguire lungo uno spigolo aereo alla destra del canale sino al sommo di un grande pulpito all disotto di un verticale diedro grigio (50 m., IV, III, 1 ch sosta su spuntone).

L11: Si sale lungo il diedro con arrampicata aerea e sostenuta, uscendo a metà circa sulla sinistra; seguire una fessura sino ad un terrazzino (50 m., IV+ sostenuto, sosta su spuntone).

L12: Continuare ora più facilmente per parete articolata sino ad una conchetta sotto la cresta finale (40 m, III, sosta su spuntone).

L13: Seguire la cresta con rocce rotte sino alla cima (30 m, II, sosta su spuntone).



Discesa: dalla cima scendere per alcuni metri nel versante in vista la Punta N dei Gemelli sino ad un ancoraggio di calata con 2 ch.. Con doppia di circa 15 m o arrampicando in discesa (diff. II+) si perviene ad un piccolo pulpito con ancoraggio di calata 2 ch.. Con doppia di circa 30 m ed effettuando un pendolo a sinistra orogr. verso la fine della calata, si raggiunge un grosso masso incastrato nella forcellina compresa fra le due punte dei Gemelli. Ora scendere nel canalone O (versante Cime Eotvos) per circa 15 m sino ad un terrazzino con 2 ch. di calata (diff. II). Con altre quattro calate di circa 25 m e un'ultima calata di circa 45 m tutte in sequenza sempre su ancoraggi con 2 ch., si arriva alle ghiaie basali della parete O. Non scendere direttamente nel canale, ma attraversare in salita verso destra orogr. per rocchette e tracce onde raggiungere la base della parete SE del Campanile Eotvos.

Scendere facilmente per tracce alla base del Campanile Dulfer e per pendii erbosi al sottostante sentiero Durissini; con questo al rif. Città di Carpi. Tempo totale ore 2.00' - 2.30'.

via alpinistica poco frequentata, in ambiente splendidamente solitario e panoramico, che offre una salita interessante di una certa lunghezza con difficoltà poco sostenute. L'itinerario supera la parete SE nella sua parte destra con arrampicata logica molto varia. Alcune soste sono attrezzate, quasi assenti le protezioni in via; non mancano le possibilità di protezione naturale (spuntone). Roccia nel complesso ottima. Difficoltà di orientamento in caso di nebbia soprattutto nel tratto centrale dell' itinerario.

Scheda e schizzo di Mario Carone

GRUPPO DEL CRISTALLO



Cima Cristallo - Cima Principale (3221 m)

Via Normale versante Sud Est



P. Grohmann, A. Dimai, S. SiorpaesMion;
14 Settembre 1865

Dislivello: 1000 m di avvicinamento e 430 m di salita

Difficoltà: PD, II+



M.Carone, M.Frison
22 Settembre 2006

Materiale: 1 corda da 50m, cordini e scarpe con suola scolpita.

Accesso: da P.sso Tre Croci imboccare il sentiero N° 203 per Somforca; dopo circa 5 minuti sulla destra prendere il sentiero N° 221 in direzione del Passo del Cristallo. Seguire una strada militare che con ampie svolte conduce in un largo vallone scavato dalle slavine. Seguire la traccia (ometti) poi risalire il lungo e ripido canalone (grava de Cerigeres) compreso tra la cima Cristallo e il Piz Popena, rimanendo sulla destra orogr., sino a portarsi poco sotto il Passo del Cristallo (quota 2808 m). Possibile presenza di neve nel tratto terminale della grava o in assenza, ghiaie molto ripide ed instabili. Tempo ore 2.15' - 2.30'.

Itinerario di salita: poco sotto il Passo piegare a sinistra risalendo le ghiaie sino ad una cengia che, seguendola sulla sinistra per 10 m, conduce ad un canale. Risalire il canale per alcuni metri sino ad una stretta cornice che conduce in discesa ad un secondo canalone. Salire per salti e ghiaie obliquando a sinistra (ometti) verso una evidente forcella. (Qui si può arrivare per ghiaie e cenge più direttamente dal Passo piegando verso sinistra). Seguendo una cengetta, si supera poi una stretta profonda spaccatura (precario ponticello in legno) e traversando sempre verso sinistra si raggiunge una larga cengia ghiaiosa che fascia la parete SE (grande cengia inferiore). Percorrere in salita la grande cengia per circa 25 minuti sino ad uno sbarramento di sassi; salire sulla destra una paretina di roccia grigia (freccia rossa) che conduce ad una cengia. Seguire la cengia per circa 50 m a sinistra, prima in leggera discesa poi in salita sino ad una rampa rocciosa.

Seguendo le segnalazioni (ometti e bolli rossi) in verticale per canalino (20 m, II-) (cordino su clessidra) poi per caminetto (15 m, II) sino ad un terrazzino (1 ch. con cordino). Ancora a sinistra per rocce e cengia ghiaiosa sino ad un largo terrazzo (belvedere sulla conca Ampezzana). Ora percorrere una cengia arcuata in versante S (bolli rossi) sino alla fine, in direzione di una evidente paretina gialla. Superare la parete con salita obliqua a sinistra (6 m II +) sino ad un esposto pulpito al disotto di uno spigolo giallo. In verticale seguendo lo spigolo per alcuni metri poi per camino a destra (cordino su spuntone) sino ad una forcelletta che conduce alla grande cengia superiore (30 m II, II+). Per tracce si risale una banca detritica e superando due salti rocciosi si perviene all'inizio della cresta terminale S (Baston del Ploner). Seguire la cresta per circa 30 minuti, superando poi una paretina detta "la Lasta" (II +, 1 ch.); ancora per aerea cresta tra due abissi sino alla cima.

Discesa: seguendo a ritroso l'itinerario di salita, effettuando eventualmente alcune brevi calate (attenzione agli ancoraggi), sino a raggiungere il Passo del Cristallo. Tempo ore 2.00' - 2.30'. Divallare lungo la grava de Cerigeres. Tempo complessivo ore 4.00' - 4.30'.

via storica molto panoramica in ambiente grandioso e splendidamente solitario. L'itinerario sale il versante SE con percorso complesso per cenge e superando dei brevi canalini e salti rocciosi che mettono in collegamento le varie cenge; infine segue l'aerea cresta S. Il percorso è segnalato da ometti e bolli rossi. Roccia nel complesso medio-cra: roccia buona nei tratti verticali e tratti friabili con ghiaie soprattutto sulle cenge. Alcuni chiodi e cordini su clessidra per le calate a doppia nei tratti verticali. Considerato che eventualmente ci si assicura solamente per brevi tratti, è conveniente disporre di corda leggera. Portare acqua in abbondanza, la salita è molto solatia

scheda e schizzo di Mario Carone

